

INDUSTRIA

Il colosso bolognese è sbarcato a Rovereto nel 2011 con 3 dipendenti e 328mila euro di fatturato. Ora sono in 97 con 22 milioni e si punta ai 150 lavoratori

Il nuovo capannone da 6mila metri, realizzato da imprese esclusivamente trentine, è costato 10,5 milioni ed è un edificio rispettoso dell'ambiente

La fabbrica del futuro vuole operai 4.0

Bonfiglioli raddoppia gli spazi in via Zeni Commesse a gonfie vele ma serve personale

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

«Il Trentino dovrà diventare il centro d'eccellenza dell'industria 4.0, quella che fa leva sull'altissima tecnologia e sulla difesa dell'ambiente». C'è uniformità di idee tra **Sonia Bonfiglioli**, presidente dell'omonima società meccatronica, e **Achille Spinelli**, assessore allo sviluppo economico della Provincia. E il nuovo investimento pesante, 10,5 milioni di euro, conferma la rotta tracciata dalle istituzioni, decise a trasformare un fazzoletto d'Italia nascosto dai monti nella Silicon Valley d'Europa.

La Bonfiglioli, leader mondiale nella meccatronica, da quando ha trovato casa in via Zeni è diventata il faro guida del futuro industriale e occupazionale trentino. Con numeri che parlano da soli: 3 dipendenti e 328 mila euro di fatturato nel 2011, anno di insediamento, e 97 lavoratori per 21,7 milioni di euro quest'anno. Tanta roba che, nel giro di pochi anni, arriverà a 150 persone a libro paga e fatturato milionario a tre cifre. Tutto bene? Non proprio. Perché se gli affari vanno a gonfie vele, le commesse ci sono, la voglia di sviluppo e ricerca pure la carenza è nella manodopera. Quella al passo coi tempi, ovviamente, che mastica tecnologia. E sulla formazione siamo ancora indietro. Tant'è che il corso di laurea in meccatronica avviato dalla facoltà di ingegneria dell'università di Trento sforna 15 laureati all'anno. E sono insufficienti. Proprio Bonfiglioli sta cercando questa manodopera ultraspecializzata. Perché il nuovo capannone presentato ieri - che raddoppia gli spazi attuali e che trasferirà uffici e macchinari sotto Natale - a regime occuperà appunto 150 lavoratori. Una crescita esponenziale che spera di procedere di pari passo con quella locale. Perché la sfida è concentrare in Trentino lo sviluppo tecnologico, creare un'isola per competere a livello mondiale. E, parole della stessa Sonia Bonfiglioli, rispettando l'ambiente. «Qui nasceranno i macchinari del futuro, quelli intelligenti, prodotti parlanti seguiti da sensori che indicheranno tutto: stato di salute, necessità di manutenzione, risparmio energetico. L'obiettivo è ridurre l'impiego di energia e le emissioni. La produzione deve continuare



Il rilancio

L'assessore provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli e Sonia Bonfiglioli, presidente del gruppo omonimo, nel nuovo capannone della società meccatronica dentro Trentino Sviluppo

ma deve farlo rispettando il mondo».

Altro aspetto importante, in una realtà economica sempre più in mano all'intelligenza artificiale ed ai robot e dunque, all'apparenza, chiusa agli umani, è la forza delle persone. «Dobbiamo investire in tecnologia ma è fondamentale la risorsa umana. Ma abbiamo bisogno di persone formate, che pensino in digitale». E qui c'è la nota dolente. Un colosso mondiale della meccatronica sbarca in città portando valore aggiunto alle fabbriche moderne e occupazione ma manca proprio quest'ultima. La scuola, in verità, ci prova e in futuro forse saranno in tanti ad uscire formati pronti per il mondo del

PROVINCIA

L'assessore Spinelli

«Vogliamo puntare sulla ricerca»

L'assessore provinciale allo sviluppo economico **Achille Spinelli** è soddisfatto dell'impegno di Bonfiglioli a Rovereto: «Un bell'esempio di ricerca abbinata alla fabbrica tradizionale. Chiaramente una fabbrica evoluta, che è quella che vogliamo in Trentino, una fabbrica che possa avere intense relazioni con il territorio, con altri componenti della nostra economia e che alzi il livello del tessuto economico locale. La tecnologia applicata a questo stabilimento ed i prodotti che usciranno da qui sono in linea con i risultati del Forum per la Ricerca e con quello che sarà il programma pluriennale provinciale della ricerca, e soprattutto con l'esigenza di creare nuova formazione della forza lavoro per il Trentino». «Questo - ha sottolineato **Sonia Bonfiglioli** - è un ulteriore passo di un percorso iniziato anni fa. La professionalità "digitale" dovrà diventare un valore aggiunto distintivo dei lavoratori trentini».

lavoro. Intanto la Provincia chiede aiuto proprio alle imprese. Anzi, in questo caso a Bonfiglioli. «Noi vogliamo puntare su un Trentino incubatore della nuova industria 4.0. Per questo chiediamo aiuto all'azienda: importanti sono i percorsi scuola-lavoro, la formazione, gli stage per avvicinare di più gli studenti alla professione», butta lì Spinelli.

La rotta, come detto, è comune: tracciata: altissima tecnologia, incubatori di futuro per scrollarsi di dosso la bassa manovalanza e diventare il punto di riferimento in Europa. In fin dei conti, ripetono tutti a Trentino Sviluppo, non si deve giocare al ribasso, affrontando la concorrenza sui prodotti low cost ma, al contrario, puntando sulla qualità massima. Meglio se a braccetto con la «green economy».

«Questo è un edificio green e si vede. È importante progredire rispettando l'ambiente», chiosa Sonia Bonfiglioli. E le nuove produzioni intelligenti seguono proprio questa stra-

da. Il Trentino, poi, prova a starci dietro e il nuovo compendio da 6 mila metri quadrati lo dimostra. Tantopiù che è stato realizzato da sei imprese locali, guidate da Costruzioni Dallapè di Lasino e Gruber di Riva. In poco più di un anno hanno completato la nuova base operativa del colosso bolognese. Che a Rovereto è cresciuto portandosi appresso l'intero territorio.

Trentino Sviluppo, non a caso, ha recentemente condotto un'analisi per misurare gli effetti della presenza di Bonfiglioli a casa nostra. Un primo focus è sui collaboratori: dei 97 dipendenti occupati in Bonfiglioli a fine 2018 ben 53 hanno frequentato scuole trentine e 13 l'università di Trento (8 vengono dall'Istituto Marconi, 7 dal Cfp Veronesi e 25 da altri istituti superiori provinciali). Il 33% degli occupati, poi, ha meno di 30 anni e il 74% risiede in Trentino.

I clienti Bonfiglioli tra Borghetto e Salorno sono 13, per lo più industrie che producono macchine per la lavorazione di metalli, gomma, legno e legname, attive nel settore della fornitura di materiali industriali e tessili e nei sistemi integrati. Una collaborazione che, l'anno scorso, ha fruttato 300 mila euro di fatturato. Ma l'indotto generato da «Bmr» sul nostro territorio, con 45 ditte trentine che figurano nella lista dei fornitori, registra un volume d'affari di 1,8 milioni di euro. E gli investimenti non si fermano qui. È stata infatti inoltrata una domanda di contributo ad Apia per un progetto di ricerca da 4,3 milioni per creare un'architettura «IoT» (Industrial internet of Things) in grado di rendere i prodotti intelligenti, capaci di scambiare dati ed informazioni per una diagnostica predittiva dello stato di funzionamento e di salute.

L'AZIENDA

La presidente Sonia Bonfiglioli guarda avanti per diventare riferimento in Europa

«Qui svilupperemo nuovi prodotti intelligenti»

L'aveva anticipato la presidente del colosso bolognese Sonia Bonfiglioli un anno fa, in occasione dell'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento dentro il Polo della meccatronica di via Zeni, nello spazio affacciato su via Unione: «Qui realizzeremo qualcosa di nuovo, che non facciamo da nessun'altra parte: svilupperemo prodotti e processi digitali intelligenti, capaci di interfacciarsi con i nostri clienti». Ora il piano strategico di crescita della multinazionale emiliana in Trentino ha preso forma ed entro fine anno il

Bonfiglioli Mechatronic Research si trasferirà con i propri 100 collaboratori nei nuovi spazi predisposti da Trentino Sviluppo nell'incubatore hi-tech di Rovereto.

«Bmr IV», questo il nome dello stabilimento, può contare su una superficie coperta di 6 mila metri quadrati, il doppio di quella attualmente a disposizione di Bonfiglioli, valorizzata da un'architettura lineare e dotata delle più moderne tecnologie per il risparmio energetico, per un investimento complessivo pari a 10,5

milioni di euro: 5,5 milioni il valore di aggiudicazione dell'appalto ai quali si sommano i 5 milioni investiti dall'azienda per nuovi impianti tecnologici e produttivi.

Prosegue quindi la storia di crescita di Bonfiglioli in Trentino. Iniziata otto anni fa, nel 2011, con l'avvio della prima sede trentina del gruppo - 3 dipendenti appena, ospitati in un ufficio - oggi Bonfiglioli occupa a Rovereto 97 dipendenti, in buona parte formati nelle scuole locali, e a fine 2018 ha raggiunto un volume d'affari di 22 milioni di euro.